

## Comitato **“AML”** (04/11/2020 dalle 10:00h alle 12:00h)

La riunione ha avuto come unico punto all'ordine del giorno il recente Piano di azione della Commissione europea e la possibilità, da esso prevista, di istituire un **organismo di vigilanza antiriciclaggio all'interno dell'UE**. Secondo quanto previsto, questo organismo sarebbe competente per la vigilanza degli enti obbligati sia nel settore finanziario che in quello non finanziario. Dunque, il Comitato ha nuovamente espresso la sua preoccupazione per il fatto che questo nuovo organo possa ledere l'indipendenza della professione forense, con un impatto negativo su tutti gli ordini forensi nazionali. Al momento, sia Parlamento e il Consiglio sembrano favorevoli ad includere la professione legale nell'ambito di questo meccanismo di supervisione. Pertanto, i membri del Comitato hanno sottolineato la necessità che le delegazioni nazionali si mettano in contatto con i rispettivi Governi così da avere un quadro chiaro delle varie posizioni nazionali e altresì con alcuni MEPs. A tale riguardo, il Presidente del Comitato, Rupert Manhart, ha suggerito che delegazioni forniscano una lista degli MEPs con i quali porsi in contatto e altresì che il Comitato elabori un *position paper* contenente i punti chiave da sottoporre all'esame degli MEPs e dei rappresentanti dei Governi nazionali. Il Comitato ha poi bocciato la possibilità di richiedere fondi statali affinché la professione legale sia meglio attrezzata in materia di antiriciclaggio. Tutti i partecipanti hanno infatti concordato sul fatto che il ricorso a fondi statali lederebbe l'indipendenza della professione forense e sarebbe altresì contraddittorio con il rifiuto di una supervisione a livello europeo. Secondo Margarete Von Galen la soluzione potrebbe essere quella di chiedere un contributo ulteriore (per esempio di 5/10 euro) da parte degli avvocati a favore degli Ordini di appartenenza. Julien Fernandez Conte ha avanzato l'ipotesi di un organismo di vigilanza europeo creato dal CCBE.